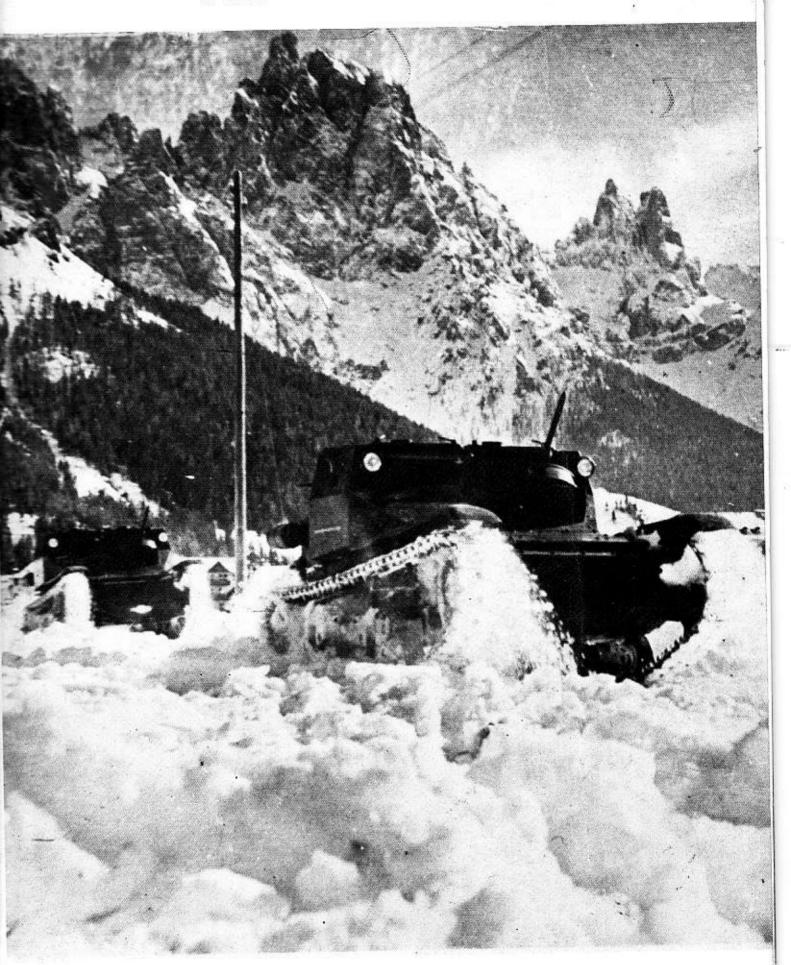
1993

«Ferrea mole - ferreo cuore»



1933-1993: 60 ANNI DEL NOSTRO GLORIOSO CARRO «L»

AD EL ALAMEIN CON FERREO CUORE PER UN APPASSIONATO XIII RADUNO

Rinascono i Reggimenti Carristi origini della nostra storia e della nostra vita; celebriamo anche il 60° dalla nascita del glorioso carro «L»

CARRISTI,

come di consueto, con il Calendario, un saluto all'anno che viene, il consuntivo del tempo trascorso.

consuntivo del tempo trascorso. Ricorderemo il 1992 che ba visto risorgere i nostri antichi Reggimenti, origini della nostra storia e della nostra vita. Sono tornate, alte nel sole, fra la polvere ed il fragore delle compagnie carri, le bandiere del 2°, del 3°, del 4°, del 32°, del 132°, del 133° Reggimento Carri. Le seguiranno nel prossimo anno, quelle del 31°, del 32°, del 131°. Il 1° già esiste. Dobbiamo questa determinazione,

Dobbiamo questa determinazione, di grande portata spirituale ed ordinativa, alla profonda sensibilità di Soldato del nostro Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Generale di Corpo d'Armata Goffredo Canino. Gli abbiamo già espresso la nostra viva riconoscenza, ma vogliamo rinnovarla, per fissare la Sua opera, e gli eventi che ne sono discesi, in queste pagine che vogliono essere segno e documento del trascorrere del tempo.

Nel 1992 l'Associazione, in tutte le sue componenti, ha vissuto nella febbrile intensa preparazione del XIII Raduno Nazionale, che collocava il suo momento, essenziale e trascendente, nella presenza di una folta rappresentanza di Carristi e loro familiari sulla quota 33 di El Alamein, il 25 ottobre, nella ricorrenza del 50º Anniversario del-

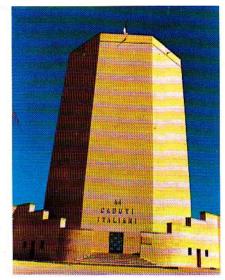
la battaglia.

Completavano l'incontro, in coincidenza di tempi ed unità di spirito, raduni regionali nelle località di Novara, Verona, Spresiano, Manzano, Bologna, Siena, Spoleto e Bari, nell'intento di rivolgere un memore pensiero al luogo ed agli eventi della grande battaglia.

Il risultato complessivo, per chi ha saputo coglierlo, nella commozione dei presenti, nell'arcano linguaggio che saliva, muto ed impetuoso, dalla solitudine dei luoghi, dalla presenza tangibile dei ricordi e delle ombre, è stato pieno ed appagante. Dal profondo del cuore, voglio dire grazie a chi ha portato, con semplicità, sentimenti, lacrime, pensieri, ai soldati d'Italia – invisibili ma presenti – che seppero combattere e cadere per l'Italia ad El Alamein.

Davanti a noi viene il 1993 e ci porta grati ricordi: la ricorrenza di un anniversario, il 60°, di un avvenimento di grande, commovente importanza: l'entrata in servizio del carro I/33. Il Generale Simula, attento e appassionato testimone, poeta e cronista delle nostre vicende, con felice intuizione ha suggerito di dedicare un pensiero all'avvenimento.

In omaggio a questi ricordi, certo a molti graditi il calendario è stato essenzialmente dedicato a questo piccolo, valoroso compagno della gioventù dei Carristi. Questo mezzo di combattimento, per i tempi deci-



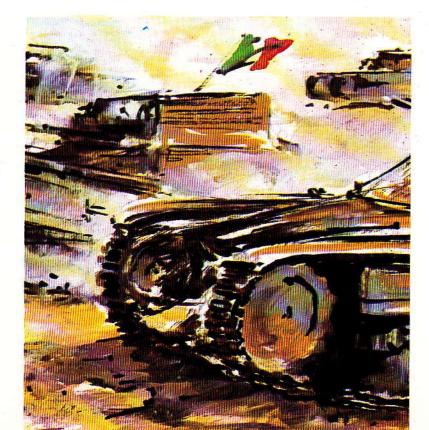
samente innovativo, concepito per l'azione di accompagnamento, nei nostri terreni, a favore delle minori unità di fanteria, cavalleria, celeri, fu la pedina sulla quale fu impostata, con rapidità ed immediata costituzione di reparti, la creazione delle unità carri, e quindi la sostanziale nascita operativa della specialità. Il Carro L. 33 poi 35, ebbe intensa ed eroica vita di guerra dal 1934 al 1941. Da UAL UAL, all'Africa Orientale, dalla Spagna dove dette vita all'eroico raggruppamento «Generale BABINI», che rappresentò la prima, piccola grande unità motocarrozzata, dalla Balcania alle isole dell'Egeo, ed infine sul Teatro di guerra Nord-Africano, combatté sino all'estremo limite delle sue semplici, oneste prestazioni destinate ad altri terreni, ed altri compiti, fedele al motto caro, agli equipaggi che lo amarono: «Non ti fidar di me, se il cuor ti manca».

Lo ricordiamo oggi, con nostalgia, commozione, ma anche fondata concretezza poiché, possiamo dirlo: senza il piccolo veloce carro L, guizzante fra colline, crode e torrenti, indulgente ad ogni spericolata manovra, l'Italia non avrebbe avuto, in così poco tempo, la gioventù, l'entusiasmo, la passione, dei Carristi.

Il nostro bilancio dell'anno si chiude decisamente in attivo, con affermazioni e ricordi, che danno senso al nostro operato. A voi tutti Carristi alle Armi, Carristi nella riserva, familiari, amici, fervidi affettuosi auguri di buona fortuna.

Viva l'Italia, Viva i Carristi!

Gen. Enzo Del Pozzo



en. Enzo Del I Geflorzo



LA LUNGA LINEA ROSSOBLU

Compagnia carri veloci del Battaglione Scuola a Bologna (Novembre 1936)

LA REALIZZAZIONE

Editore

Associazione Nazionale Carristi d'Italia -Via Sforza 8 - 00184 Roma tel. 06 / 4856136 - CC Postale ANCI 13152004

Determinante contributo

Ha concorso in modo determinante l'Ufficio Documentazione e Propaganda dello Stato Maggiore Esercito, di cui è capo il colonnello a.s.S.M. Giorgio Ruggieri; desideriamo ringraziarlo qui, rinnovando a lui ed ai suoi valenti collaboratori il più affettuoso apprezzamento per quanto l'ufficio D.A.P. fa a vantaggio di una sempre migliore immagine dell'Esercito, specie in questo difficile momento.

La tradizione

La recente pubblicazione dell'impegnativo numero unico del XIII raduno nazionale, dedicato al 50º della battaglia di El Alamein, ricco di testi storici, foto, disegni a colori, grafici, e che ha richiesto mest di lavoro, fa si che questo calendario — esclusa l'eventualità di interrompere una simpatica tradizione — per ragioni di tempo, scarsa disponibilità di foto a colori dell'epoca, economia, sia meno dotato di illustrazioni a colori.

Crediamo però che i 60 anni del Carro -lsiano abbastanza dignitosamente celebrati. Copertine, disegni, fotografie

I disegni dei carri sono dovuti al noto pittore Mario Morelli e sono tratti dalla splendida pubblicazione storico-artistico I CARRI-STI - Ed. G. Camelo in Roma. Presenti con le loro illustrazioni e materiale iconografico anche il valente pittore Amleto Fiore e il dr. Saracco socio onorario della Associazione. Hanno collaborato: generale Montuoro, gen. Crespina; col. Giuliani, l'A.B. Zanella, il mar. magg. S.C. Manchia, il caporale Borgia. Impostazione ed impaginazione grafica: Cesare Simula Corporazione Arti Grafiche: Via Mantegazza 59 Roma, che è diretta dagli amici Marendino, per i quali ogni pubblicazione è quasi un atto d'amore.

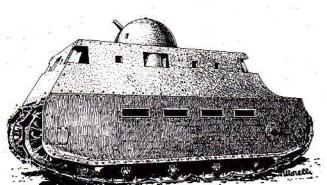
IN COPERTINA

Questa stupenda immagine scattata tra la neve, in alta montagna, è dedicata ai 60 anni dalla nascita del nostro glorioso carro «L 33» che, come si nota, non si ferma neppure davanti alla neve alta! Velocità e manegevolezza facevano del carro «L» un mezzo ideale per quei tempi. «Senza il piccolo veloce carro L» scrive il generale Del Pozzo » guizzante tra colline, crode e torrenti, indulgente ad ogni spericolata manovra, l'Italia non avrebbe avuto, in così poco tempo, la gioventù, l'entusiasmo, la passione dei Carristi».



NASCITA E VITA DI UN PICCOLO-GRANDE CARRO

Carro armato Fiat 2000 (1918)



Carro armato Fiat 3000 (1923)

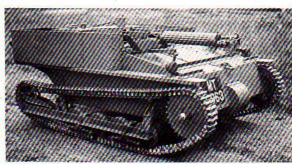


L'antenato

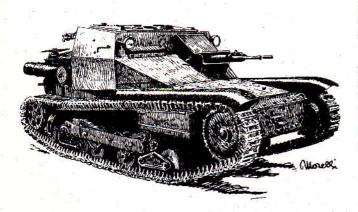
Lo zio



La cugina



Carden Loyd il progenitore



Lui! Il piccolo-grande carro «L»

PESO: 3,5 tonnellate VELOCITÀ: 42 km orari PROTEZIONE: 14/7 mm. ARMAMENTO: 2 mitragliatrici EQUIPAGGIO: 2 uomini

COME E PERCHÉ IL CARRO ARMATO L/33

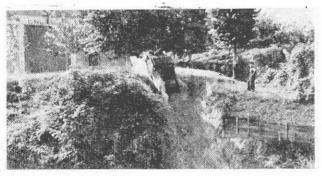
L'ADDESTRAMENTO

Si svolsero in Piemonte nel 1929 delle esercitazioni (quelle che allora si chiamavano «grandi manovre») alle quali parteciparono 2 battaglioni di carri armati, che erano poi i «Fiat 3000». Dalle manovre emerse che quel tipo di carro non era adatto per l'impiego in montagna e che il suo armamento non era «abbastanza efficace»; si decise quindi di studiare un nuovo carro con maggiore mobilità e minore ingombro e di sviluppare un armamento più potente. Mentre per questa seconda esigenza si provvedette dotando il carro «Fiat 3000» di un cannone da 37/40, oltre alle due mitragliatrici, per un carro più veloce e meno

dei requisiti, fondamentali. Esso era, sì, armato di una mitragliatrice ed in qualche versione anche di un mortaio, ma non assicurava che scarsa protezione all'equipaggio e la sua cingolatura presentava degli inconvenienti. Fu affidato all'Ansaldo l'incarico di costruire un nuovo carro veloce da derivare, con alcuni perfezionamenti, dal Carden Loyd.

Nel 1933 il nuovo carro veniva dato in dotazione ai reparti, con la denominazione di carro veloce 33 (tale nome fu poi riservato a quelli assegnati alla cavalleria) o carro «L33», poi modificato in «L35», con alcune varianti — tra cui l'arma-

be stato di poco rilievo se si fosse disposto anche di carri più pesanti, che non fossero i superatissimi «Fiat 3000»); la fragile e mal sistemata cingolatura, la scarsa capienza interna, per cui i due uomini di equipaggio stavano strettissimi e se un militare era particolarmente alto aveva difficoltà a chiudersi sulla testa il portello; difficile anche - e quasi sempre mal funzionante - la messa in moto interna, pure per motivi di spazio, per cui si era costretti spesso ad uscire dal carro, allo scoperto, per compiere l'operazione; la scarsa visibilità, assicurata a sportelli chiusi, da feritoie logicamente strette, per cui più volte, in



Il famoso «scivolo» della caserma del 3° Carristi, banco di prova per i piloti dei carri L.



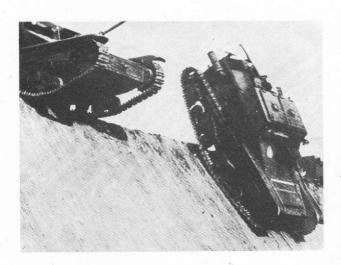
In colonna, più forte della neve!!

ingombrante, purtroppo i cosiddetti «tecnici» si orientano sulle cingolette Carden Loyd, acquistandone 25, assegnate al reggimento carri armati con il nome di «carro veloce 29»

Diciamo subito che non si trattava di un carro armato, essendo il Carden Loyd scoperto superiormente e mancando perciò di uno mento di due mitragliatrici invece che una — e versioni speciali, come il carro lanciafiamme e quello gettaponte.

Se si eccettua la velocità (45 km/h) e la sua maneggevolezza, limitata dall'inconveniente dei frequenti scingolamenti, il carro L era un mezzo che assommava numerosi difetti: lo scarso peso (che sareb-

combattimento, i carristi venivano sorpresi da improvvisati cacciatori di carro, che riuscivano ad accostarsi al mezzo senza essere visti; l'armamento, non solo insufficiente (mancava il cannone), ma con due mitragliatrici sistemate in casamatta, con un settore di tiro quindi limitato (per cui, a parte la visibilità del tiratore, il pilota, perché il ca-



Acrobazie di bravi piloti. La guida del carro «L» richiedeva particolare abilità proprio per la sua grande maneggevolezza e velocità. La Scuola di Bologna li forgiava.





Campionato carri armati» a Bologna (1 ottobre 1038)



Esperimenti con carri lanciafiamme presso il 3º Carriet

poearro potesse sparare lateralliciite doveva spostare il carro!), la scarsa protezione della corazzatura

(massima cm . 1,5!). I difetti del nuovo carro (cingolatura, protezione, visibilità, armamento) non impedirono l'impiego del carro «L» e giova ricordare la conflitto italo-etiopico, in quello che clamorosi, per la possibilità de spagnolo, sul fronte occidentale, in carri - nonostante le note lacune Africa Settentrionale ed Orientale, - di spostarsi rapidamente, di insein Albania, Yugoslavia, Grecia, in Sicilia, si batterono valorosamente, superando con l'abnegazione gli inconvenienti del mezzo loro affidato. «La perizia e l'ardimento degli

crificio dei carristi italiani che, nei

equipaggi» portarono a successi an-

guire il nemico, di incidere anche nel di lui morale con mezzi che inizialmente dovettero apparire de mostri, laddove la motorizzazione bravura, il coraggio, lo spirito di saera ignorata.

I RATTAGLIONI

Non e possibile elencare tutti i battaglioni carri «L» che fecero parte, dal 1933 al 1945, delle nostre formazioni Ma poiché l'unità «battaglione» ebbe sempre, nei carristi, particolare fisionomia operativa, desideriamo ricorda re questi reparti che larga messe di valore colsero su tutti i campi di battaglia. Battaglioni, «carri d'assalto», «carri veloci», «carri lanciafiamme», «carri L 33 e 35», con numeri romani divenut famosi su ogni fronte, tutti furono impegnati nella nobile gara di tutto dare per l'onore delle nostre armi. Oltre 70 furono i nostri battaglioni carri, di vario tipo. Ricordiamo i battaglioni «Randaccio», «Trombi», «Coralli», «Battisti», «Venezian», il IV Battaglione «Monti», per i re parti che ebbero un nome. Nominando idealmente tutte queste unità onoriamo il valore e il sacrificio delle fiam ma vossa blav a sigma affattuosamenta vicini gi nostri battaglioni alla ammi

REPARTI CHE HANNO «ADOTTATO» IL CARRO «L»

4º Battaglione Carri "M.O. Passalacqua"

OLTRE IL FUOCO

Ti IV Battaglione Carri venne costituito 1'8 ottobre 1940 e, inquadrato nel 131° Rgt. Carristi, prese parte con la Divisione Corazzata «Centauro» alle operazioni sul fronte greco-albanese. Successivamente, con il 133° Reggimento Carristi della Divisione Corazzata «Littorio» partecipò alla campagna in Africa settentrionale, nel corso della quale si distinse nella battaglia di El-Alamein. In conseguenza delle gravissime perdite subite in combattimento, 1'8 dicembre 1942 fu disciolto. Il 4° Battaglione Carri, venne ricostituito nel 1953 e nel 1975, divenuto autonomo, assunse l'attuale denominazione e venne inquadrato nella 3ª Brigata Meccanizzata «Golto».





63° Battaglione Carri "M.O. Fioritto"

Costituito in Libia il 10 giugno 1940 qua-le LXIII Battaglione Carri L, è assegnato alla Divisione di Fanteria «Cirene»; dal 28 giugno viene inquadrato nel 4º Rgt. Fante-ria Carrista. Si scioglie il 23 gennaio 1941 a seguito di eventi bellici. Ricostituito in data 2 dicembre 1958, quale III Battaglio-ne Carri, il 24 maggio 1961 assume la deno-minazione di LXIII Battaglione Carri. Nel-l'ottobre 1975 diventa autonomo con l'at-tuale denominazione.





101° Battaglione Carri "M.O. Zappalà"

«D'ACCIAIO ANCHE I CUORI»

«D'ACCIAIO ANCHE I CUORI»

Il 101° Battaglione Carri è l'erede del 131° Reggimento di Fanteria Carrista, costituito nel 1941. Il Reggimento, inquadrato nella Divisione Corazzata «Centauro», prese parte alle operazioni in Sicilia, dopo lo sbarco delle truppe alleate, articolato in gruppi mobili composti da unità carri, di fanteria e di artiglieria, e meritando la citazione sul Bollettino di guerra. Disciolto in Siena a seguito degli eventi determinati dall'armistizio dell'8 settembre 1943, rivive oggi, con le sue tradizioni, nel 101° Battaglione Carri.





IL CARRO «L» VA ALLA GUERRA

Ual Ual, che fu la scintilla che diede il via alla guerra italo-etiopica; Birgot, un duro combattimento in terreni impossibili, nei quali molti carri vennero colpiti o rimasero impantanati; i combattimenti di Areri, Canale Doria, Malca Murri, Neghelli, Malca Suba, Mega, algnia carri d'assalto, successivamente denominata «Compagnia Navalcarnero» per essersi distinta in quella località (fronte di Madrid) nei combattimenti del 16 ottobre del 1937.

Attorno al nucleo della Compagnia Navalcarnero si formava, dal entrò in guerra, questa era la situazione dei nostri carri armati: su 1700 più o meno efficienti, 1500 erano «L», 70 M. 11, 150 Fiat 3000, mentre il carro M. 13 era ancora in costruzione. Esclusi i 3000, assolutamente non idonei per nessun tipo di impiego, pochi i



Carri armati italiani in azione in A.O.I.



Alzabandiera a Gallabat dopo l'occupazione da parte dello Squadrone Carri Veloci E. 1 (12 aprile 1936)

trettante tappe di bravura e di valore dei carristi, Gianagobò, Dagabur, Harrar, Dire Daua, duri combattimenti per l'accanita resistenza nemica. Per il fronte nord: Barentù, Gallabat, sino alla fulminea avanzata su GonDar, la valle dei Mai Quorry e la battaglia dello Sciré, con la conquista dei famosi pozzi del Mareb.

Nel mese di settembre 1937 si costituiva in Spagna, con personale e materiali italiani, una Compadicembre dello stesso anno in poi, il Raggruppamento Carristi, che parteciperà a tutte le successive operazioni fino all'aprile 1939.

Dalla Galizia a Madrid, da Santander a Zuera, dalla battaglia d'Aragona a quella del Levante, sino alla Catalogna ed all'ingresso in Madrid, i carristi italiani si comportano più che valorosamente, anche se si ebbe conferma dei difetti dei carri.

II 10 giugno 1940, quando l'Italia

carri M. 11, che pure valorosamente si batterono, in pratica furono i carri «L» ad affrontare il nemico nei primi mesi di guerra: sul fronte francese, dove, parteciparono i reparti del 1º reggimento (btgg. Berardi Monti e Ribet) e del 33º. Inviati, forse incautamente su di una strada a mezza costa, proprio di fronte al forte nemico delle Traversette, si trovarono imbottigliati, senza poter efficacemente reagire per l'inidoneità dell'arma-





Questo raro documento fotografico ritrae lo sbarco a Creta della compagnia Carri L. dell'Egeo (maggio 1941)



RAGGRUPPAMENTO CARRI D'ASSALTO DELLA SOMALIA

mento. Ebbero perdite — le prime italiane della 2ª Guerra Mondiale — meritarono le prime ricompense

In Africa settentrionale il 4° carristi (btgg. IX, XX, XXI e I e II M 11/39) e altri reparti autonomi, su terreni impossibili, con macroscopica inferiorità, ugualmente si-batterono valorosamente, sino all'apoteosi di TobruK.

Memorabile anche il comportamento del V battaglione del 3° carristi «Venezian», che su di una compagnia del V ed una del IV «Monti», per il valore dei suoi combattenti guadagnò una medaglia di bronzo per la Bandiera. Poco noto, ma da ricordare, lo sbarco di una compagnia carri a Creta, in azione di guerra.

In Africa Orientale, dove l'immensità del teatro di operazioni e la incolmabile distanza dalla madre patria resero ancor più eroica la resistenza dei nostri sperduti reparti carri. In Iugoslavia, Albania, Grecia, dove i carristi del 31° (rinforzati da 1 btg. di carri M.), lottando oltre che contro un nemico deciso e particolarmente agguerrito, contro la natura del terreno e le proibitive condizioni atmosferiche valorosamente si batterono. Alla Bandiera fu decretata la medaglia d'Argento. Sul fronte balcanico fu duramente impegnato anche il 33° carristi «Littorio»(Btgg. IV, XII, XXIII, XXXIII).



IL CARRO «L» VA ALLA GUERRA

Ual Ual, che fu la scintilla che diede il via alla guerra italo-etiopica; Birgot, un duro combattimento in terreni impossibili, nei quali molti carri vennero colpiti o rimasero impantanati; i combattimenti di Areri, Canale Doria, Malca Murri, Neghelli, Malca Suba, Mega, algnia carri d'assalto, successivamente denominata «Compagnia Navalcarnero» per essersi distinta in quella località (fronte di Madrid) nei combattimenti del 16 ottobre del 1937.

Attorno al nucleo della Compagnia Navalcarnero si formava, dal entrò in guerra, questa era la situazione dei nostri carri armati: su 1700 più o meno efficienti, 1500 erano «L», 70 M. 11, 150 Fiat 3000, mentre il carro M. 13 era ancora in costruzione. Esclusi i 3000, assolutamente non idonei per nessun tipo di impiego, pochi i



Carri armati italiani in azione in A.O.I.



Alzabandiera a Gallabat dopo l'occupazione da parte dello Squadrone Carri Veloci E. 1 (12 aprile 1936)

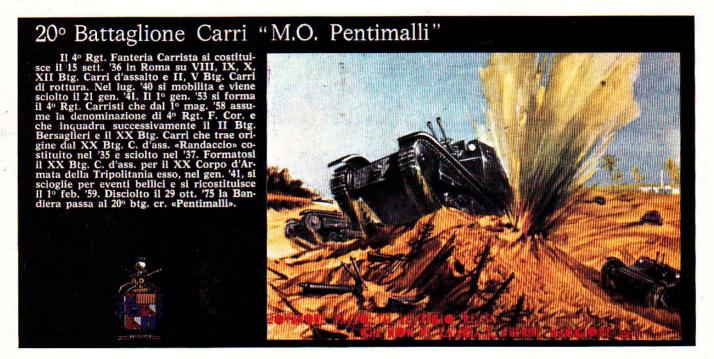
trettante tappe di bravura e di valore dei carristi, Gianagobò, Dagabur, Harrar, Dire Daua, duri combattimenti per l'accanita resistenza nemica. Per il fronte nord: Barentù, Gallabat, sino alla fulminea avanzata su GonDar, la valle dei Mai Quorry e la battaglia dello Sciré, con la conquista dei famosi pozzi del Mareb.

Nel mese di settembre 1937 si costituiva in Spagna, con personale e materiali italiani, una Compadicembre dello stesso anno in poi, il Raggruppamento Carristi, che parteciperà a tutte le successive operazioni fino all'aprile 1939.

Dalla Galizia a Madrid, da Santander a Zuera, dalla battaglia d'Aragona a quella del Levante, sino alla Catalogna ed all'ingresso in Madrid, i carristi italiani si comportano più che valorosamente, anche se si ebbe conferma dei difetti dei carri.

Il 10 giugno 1940, quando l'Italia

carri M. 11, che pure valorosamente si batterono, in pratica furono i carri «L» ad affrontare il nemico nei primi mesi di guerra: sul fronte francese, dove, parteciparono i reparti del 1º reggimento (btgg. Berardi Monti e Ribet) e del 33º. Inviati, forse incautamente su di una strada a mezza costa, proprio di fronte al forte nemico delle Traversette, si trovarono imbottigliati, senza poter efficacemente reagire per l'inidoneità dell'arma-





MEDAGLIE D'ORO AL V.M. Andreani Alberto - Arnaldi Rinaldo - Buttera Gaetano - Cracco Giovanni - Di Dio Alfredo - Fioritto Vincenzo - Scapuzzi Luigi.

CROCI DI GUERRA AL V.M. Barbarossa Natale - Barbero Romildo - Bastini Carlo - Bucci Filip-



po - Cao di San Marco Roberto -Casotti Alfonso - Cennini Pilade -Chioran Giuseppe - Dionisio Nino - Mucci Nazareno² - Navacchi Se MEDAGLIE D'ARGENTO AL V.M. Abampasini Edoardo - Baldinotti Bruno - Bassotto Giuseppe - Bastoni Marillo - Belardinelli Giuseppe - Bellucci Carlo - Bertone Mario - Chiechier Pio - Clementi Alfredo - Concin Livio - Consolo Orazio -Cornini Bruno - D'Ambra Giuseppe - De Cesare Ugo - De Toma Giuseppe - Di Giorgio Giancarlo -Di Maggio Domenico - Elena Giovanni - Granieri Giuseppe - Gridelli Silvio - Jovino Annibale - La Ginestra Giuseppe - Lazzarini Carlo - Malavolta Nicodemo - Mazzei Osvaldo - Navari Angelo - Pastorini Aldo - Piacentini Achille - Profico Adamo - Sechi Antonio - Toraldo di Francia Antonio - Zuccaro Oscar.



bastiano - Neri Francesco - Onnis Rosario - Perego Giordano - Poddigue Tito - Robuschi Livio - Rossini Aurelio - Salvatelli Serafino -



MEDAGLIE DI BRONZO AL V.M. Baldinotti Bruno - Barrera Giannetto - Bastini Carlo - Bottiglieri Tommaso - De Cusatis Tullio - De Vita Bruno - Fardelli Gualtiero - Fiore Luigi - Fommei Giuseppe - Franchini Francesco - Fusconi Sergio - Gastaldi Entico - Germano Guido - Lasagna Cesare - Majolino Vito - Meinardi Giuseppe - Moretti Ettore - Palestini Filippo - Poli Mario - Rodriguez Franco - Roma Sante - Santamato Vito - Tibaldi Gino.

Sartoro Vittorio - Schesaro Pietro - Sebastianelli Claudio - Stanco Giovanni - Tomasone Guido - Valente Emidio.



Riportiamo integralmente, anche con la scritta originale, la cartolina ricordo che riproduce il V battaglione Carri L. schierato in A.S. per rendere gli onori alle Ban diere di 2 reggimenti giunti dall'Italia



I carri «L» della Compagnia meccanizzata di Zara sfilano sul lungomare della città nel maggio 1940

1992: L'ANNO DEL XIII RADUNO NAZIONALE AD EL ALAMEIN





DAL CUORE DI ENZO DEL POZZO

«Il risultato complessivo, per chi ha saputo coglierlo, nella commozione dei presenti, nell'arcano linguaggio che saliva, muto ed impetuoso, dalla solitudine dei luoghi, dalla presenza tangibile dei ricordi e delle ombre è stato pieno ed appagante».

1992-1993: RICOSTITUITI I NOSTRI REGGIMENTI

Per responsabile e lodevole iniziativa e decisione del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Goffredo Canino, è stato dato il via a quella che possiamo chiamare «l'operazione reggimenti».

Nel quadro di essa sono stati ricostituiti, nel 1992, il 2º, 3º, 4º, 32º, 132º, 133º; nel 1993 rivedranno la luce il 31º, 33º, 131°.

Assieme al 1°, che già esisteva, vengono ad essere così, ricostituiti tutti i reggimenti carristi (il 2° cambiò nome in 32°).

La nostra soddisfazione è pari alla commozione per un evento che ci tocca così profondamente. La nostra gratitudine va al Capo di S.M. Gen. Goffredo Canino ed al Sottocapo di S.M., gen. carrista Mario Buscemi.

1936

1º Reggimento Carri

- Comando e Deposito: Vercelli

2º Reggimento Carri

Comando e Deposito: Verona

3º Reggimento Carri

Comando e Deposito: Bologna

4º Reggimento Carri

- Comando e Deposito: Roma

1937

31° Reggimento Carri Sede originaria: Siena

1938

32º Reggimento Carri (per trasformazione del 2º Rgt.) - Comando e deposito: Verona

1939

33° Reggimento Carri Sede originaria: Parma

1941

131° Reggimento Carri Sede originaria: Veneto Orientale

132° Reggimento Carri Sede originaria; Elnet Lasga (Africa Settentrionale)

133° Reggimento Carri Sede originaria: Pordenone

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI

I PRESIDENTI

Gen. C.A. Marcello FLORIANI

Ten. Col. Umberto DIANDA

Magg. Pietro MITTICA

Gen.C.A. Valentino BABINI Ideatore A.N.C.I.

Gen.Div. Giuseppe MIGLIO dal 19/5/52 al 18/3/61

Gen.Div. R.O. Michele STELLA dal 19/5/61 all'8/2/69

Gen.Div. Ugo BOLDRINI dal 19/2/69 al 28/7/69

PRESIDENZA NAZIONALE

12

Presidente: Gen. C.d'A. Enzo DEL POZZO
V. Presidente: Gen. Div. Antonio MONTUORO
V. Presidente: Gen. B. (T.O.) Benedetto CRESPINA
Consigliere: Gen. C.d'A. Francesco de VITA
Consigliere: Gen. Emidio VALENTE
Consigliere: Aiut. Batt. Nicola ZANNELLA
Segretario generale: Col. Franco GIULIANI
Amministratore generale: Ten. Col. Mario ALLEGRUCCI
COLLABORATORI: Mar. M. "Se." Poppino MANCHIA

Cap.le Lorenzo BORGIA

Gen.C.d'A. Goffredo FIORE dal 29/7/69 al 1/11/80

Gen.C.d'A. Marcello FLORIANI dal 2/11/80 al 27/3/82

Gen.C.d'A. Corrado PINTALDI dal 28/3/82 al 30/5/82

Gen.C.d'A. Enzo DEL POZZO dal 31/5/82

MEDAGLIE D'ORO VIVENTI: COLLEGIO NAZIONALE DEI SINDACI

Col. Francesco ZULLO Carr. Cesare MANNOCCHI Cap. M. Nicolò Carlo TODDE Mar. M. Gennarino CAMPONI

COMMISSIONE DI DISCIPLINA

Ten. Mario SCOTTI GALLETTA Cap.no Enrico VITTORI Ten. Felice MOSCIANESI S. Ten. Giancarlo VARAZZI



COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI

Ten. Col. (T.O.) Pietro ZAMATARO Tenente Ovidio CONTE Carr. Vito TESTA

COMITATO CENTRALE DI ASSISTENZA E PROPAGANDA

Gen.B. Cesare SIMULA (Presidente) Tenente Francesco VIGLIONE S.Ten. Giorgio SARACCO

PRESIDENTI REGIONALI

Ten.Col.	Bruno ANGELINI		Toscana	Gen.	Giorgio FILIPPINI	
S.Ten.	Stellario PEDELI'		Umbria	Cap.no	Gianfranco NERI	
Ten. Col.	Giuseppe CUCCHI		Marche	Tenente	Carlo TORRESI	
			Lazio	Col.	Franco GIULIANI	
Gen. Div.	Giuseppe PACHERA		Abruzzo	Tenente	Giovanni DI LUZIO	
	· [10] [10] [10] [10] [10] [10] [10] [10]		Campania	Gen. B.	Gregorio LUCIA	
122		8	Puglia	Gen. Div.	Giov. Batt. GAMBARDELLA	
57. 74 34 A			Calabria	Sergente	Michele VELTRI	
8.10-11.0			Sicilia	Carr.	Alberto GANDOLFO	
, magaine			Sardegna	Maggiore	Gastone ONNIS	
		S.Ten. Stellario PEDELI' Ten. Col. Giuseppe CUCCHI Gen. Div. Giuseppe PACHERA Gen. Brig. Luigi LICCARDO Col. Mario LONGO Maggiore Tommaso SCIELZO Maggiore Bruno CORNINI	S.Ten. Stellario PEDELI' Ten. Col. Giuseppe CUCCHI Gen. Div. Giuseppe PACHERA Gen. Brig. Luigi LICCARDO Col. Mario LONGO Maggiore Tommaso SCIELZO	S.Ten. Stellario PEDELI' Umbria Ten. Col. Giuseppe CUCCHI Marche Lazio Gen. Div. Giuseppe PACHERA Abruzzo Gen. Brig. Luigi LICCARDO Campania Col. Mario LONGO Puglia Maggiore Tommaso SCIELZO Calabria Maggiore Bruno CORNINI Sicilia	S.Ten. Stellario PEDELI' Umbria Cap.no Ten. Col. Giuseppe CUCCHI Marche Tenente Lazio Col. Gen. Div. Giuseppe PACHERA Abruzzo Tenente Gen. Brig. Luigi LICCARDO Campania Gen. B. Col. Mario LONGO Puglia Gen. Div. Maggiore Tommaso SCIELZO Calabria Sergente Maggiore Bruno CORNINI Sicilia Carr.	S.Ten. Stellario PEDELI' Umbria Cap.no Gianfranco NERI Ten. Col. Giuseppe CUCCHI Marche Tenente Lazio Col. Franco GIULIANI Gen. Div. Giuseppe PACHERA Abruzzo Tenente Giovanni DI LUZIO Gen. Brig. Luigi LICCARDO Campania Gen. B. Gregorio LUCIA Col. Mario LONGO Puglia Gen. Div. Giov. Batt. GAMBARDELLA Maggiore Tommaso SCIELZO Calabria Sergente Michele VELTRI Maggiore Bruno CORNINI Sicilia Carr. Alberto GANDOLFO

PRESIDENTI PROVINCIALI (che non ricoprono altre cariche

Bergamo	Carrista	Bruno PRONTERA	Genova	Serg. M.	Pietro MARI
Treviso	1°Capitano	Antonio VALFRE'	Arezzo	Capitano	Franco MANCIOCCHI
Firenze	Serg. Magg.	Ilfo MINZONI	Siena	Tenente	Antonio MORTELLA
Verona	Carr.	Francesco BONAZZI	Pistoia	Serg.Magg.	Alfredo Paris Adamo MELOSI
Pavia	Ten. Col.	Luigi GERVASO	Roma	Tenente	Mario VARAZZI

LE SEZIONI CARRISTE

AUSTRALIA

MELBURNE

Serg. Antonino FAILLA

PIEMONTE

T. Col. GRAZIOTTI ASTI Magg. PANIZZA Serg. RUZZI ALESSANDRIA CUNEO SALUZZO Carr. ALLOI Serg. STROZZI NOVARA BORGOMANERO Serg. ERIGONI DOMODOSSOLA Ten. CARONE Serg. PARLANI TORINO Carr. GARINO SUSA VERCELLI Carr. FRANCHINI Carr. RONCALLI BIELLA Capile DADONE MONDOVI'

VALLE D'AOSTA

AOSTA

S.Ten. PEDELI'

LOMBARDIA

BERGAMO CLUSONE DALMINE BASSA E MEDIA

Cav. CORTI Carr. FANTONI Ten. NATALINI

VALLE SERIANA Ten. ROSSI Serg. PELLICIOLI SERIATE Cap. POZZOLI TREVIGLIO

PADOVA COLLI EUGANEI MONSELICE ROVIGO TREVISO MONASTIER

SPRESIANO QUARTIER DI PIAVE MESTRE MIRANO **VENETO**

Gen. LICCARDO Serg. M. TONIN Cap. M. MERLIN 1° Cap. SURIANI Carr. PASINI Carr. ZANIN M.a. MOMO

Cap. M. MILANESE Cap.le GAZZOLA Carr. VOLPATO

FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA PORDENONE TRIESTE UDINE S. DANIELE DEL FRIULI

Ten. Col. PASCOLI Col. LONGO Serg. VALENTINOTTI Serg. M. SELLO

Serg. CANDOTTI Serg. GREGORUTTI

MANZANO LIGURIA

GENOVA RAPALLO SANREMO S. STEFANO MAGRA SAVONA

SERG. FINAMORE SERG. M. RONCAGLIOLO COL. CANTILENA

CAP, M. RATTI S. TEN. DEVASINI

UMBRIA

Ten. CECCOMORI PERUGIA Carr. PALIOTTA **FOLIGNO** Cap. M. BURLI SPOLETO Cap.le PATUMI TERNI Serg. M. BORSETTI ORVIETO

MARCHE

Serg. M. FEDERICI Carr. BUCCOLINI ANCONA MACERATA T.Col. LEONARDI PESARO Mar. C. TANZIANI ASCOLI PICENO Magg. NARDELLA SENIGALLIA

LAZIO

Cap.no CORNACCHIA Cap.no TORRONI Ten. DRUSIN CASSINO ANAGNI LATINA Cap. M. EVANGELISTI SF77F Gen. C.A. (T.O.) SIMEONE ROMA Gen. ZENARI CIVITAVECCHIA Serg. GIULIANI VITERBO Ten. ERRICO

ABRUZZI

Mar. DI IORIO CHIETI Ten. CHIODI L'AQUILA



1°Cap. TOTARO Cap. M. ORSINI BRESCIA MONTICHIARI Carr. CHIUSA COMO Cap.noAMICI MILANO ABBIATEGRASSO Cav. MASSERINI Carr. COMUSSO LEGNANO MONZA Carr. ZUMBO Carr. GREGORI Cap. PRUNETTI CORBETTA PAVIA Serg, BIFFIGNANDI VIGEVANO Maresc. ZAMBELLI VARESE

VENETO OCCIDENTALE e TRENTINO ALTO ADIGE

BOLZANO VERONA COLOGNA

Serg. AVANZI Carr. BONAZZI

VENETA LEGNANO BIONDE

Cap. M. TOMBA Magg. MERLIN

DI SALIZZOLE S. MASSIMO

Cap. M. CODOGNALO SAN BONIFACIO Serg. BERTOLAS

BUSSOLENGO VIGASIO VILLAFRANCA VALDAGNO TRENTO BASSANO DEL GRAPPA

Carr. TOMOLLERI Serg. COSTA Ten. BRUNETTO Carr. CASTAMAN T. Col. TOMASI

Cap.no NARDINI

VENETO ORIENTALE

BELLUNO

Ten. PAMPANIN

EMILIA ROMAGNA

MODENA BOLOGNA CASTROCARO DOVADOLA RIMINI PARMA BUSSETO FIDENZA RAVENNA

S.Ten. VADACCA Ten. GOVONI

Serg. M. LOMBARDI Serg. M. LOMBARDI Cap.no GIOVANNINI Carr. COMITO Cap.le ANTELMI Cap.le BAISTROCCHI Ten. Col. MONTANARI

TOSCANA

BIBBIENA VALDICHIANA FIRENZE GROSSETO LUCCA VERSILIA MASSA PISTOIA MONTAGNE PISTOIESI MONTECATINI TERME CHIANCIANO TERME SIENA AREZZO COLLE VAL D'ELSA PISA EMPOLI

Serg. M. BACHINI Mar. M. TESTINI Serg. Magg. CASINI 1°Cap. FOMMEI Serg. M. BENEDETTI Serg. M. MARCHI C. Ten. ZACCAGNA Serg. M. MESCHI

Serg. SPANO

Carr. BARTOLINI

Carr. PALAZZÍ Ten. MORTELLA Serg. CHIORI

Carr. RAMERINI Cap.no CACIAGLI Carr. CORRADINI

CAMPANIA

AVELLINO CASERTA

1º Cap.no PESCATORE Gen. Gregorio LUCIA (Commissario Straordinario) Gen. de RISO di CARPINONE NAPOLI (Commissario Straordinario) Ten. Col. GUGLIELMI SALERNO

PUGLIA

LECCE NOICATTARO ALTAMURA

Ten. LEO Carr. PITRELLI Col. CORNACCHIA

CALABRIA

CAT'ANZARO COSENZA

T. Col. MERCURIO Serg. VELTRI

SICILIA

PALERMO MARSALA MODICA ALCAMO **PETROSINO**

CALTANISSETTA T. Col. GRASSO Ten. PETRANTONI Cap.no FORTI Mar. M. Aiut. PITINO Carr. BONVENTRE S. Ten. PANTALEO

SARDEGNA

CAGLIARI SASSARI

Magg. ONNIS Ten. CAMPUS Francesco

ROMA

Sez. V. Babini Col. Giuliani

LA DOMENICA DEL CRRIERE

Per le insertient motgoni al bassi strance de Ceriere selle liere - Via belle so, 28 - Milano.

Si pubblica a Milano ogni settimana

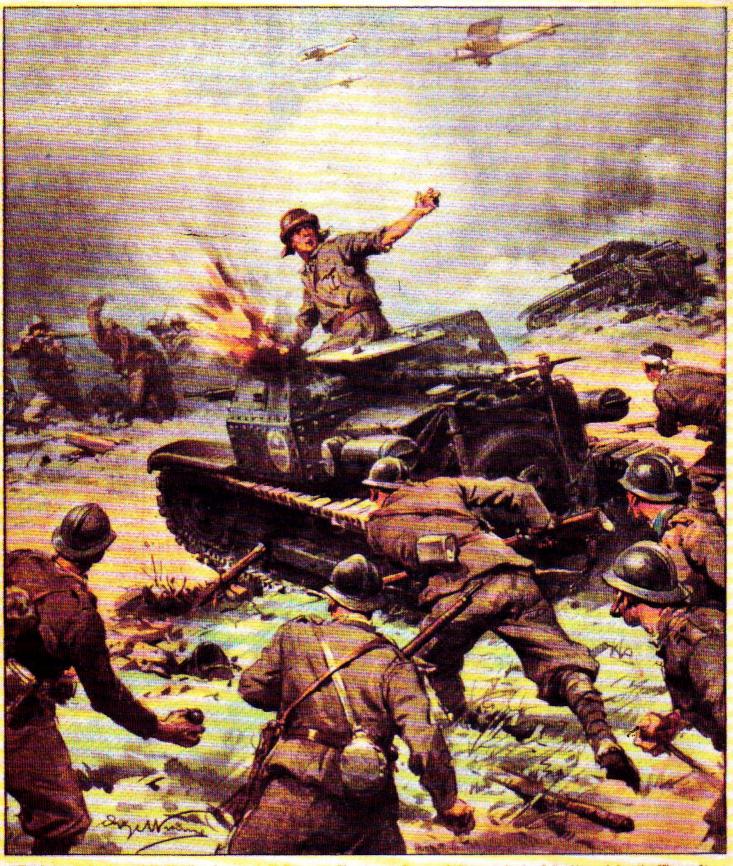
Umci sei giornale Via Sofferino, 26 - Milano

For each pit articul e discriminat è risorne la proprietà letteraria e articules, accomiste teggi è i trattati incomunicadi.

27 Marzo 1938 - XVI

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Centesimi 40 la copia



Eroismo di legionari italiani sui campi di Spagna. Un caporale carrista, sportosi ad incitare i fanti all'assaito, è colpito da una bomba che gli fracassa una mano. Ma, resistendo all'atroce dolore, egli non lascia la sua mitragliatrice e soltanto al termine della lotta acconsente a farsi amputare la mano. Illa de a servicio